

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestrale L. 12
trimestrale L. 6
mensile L. 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 14 pagine, contabili 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in 111 pagina cent. 15 la linea.

Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante e presso i tabaccai di Mercatoroglio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

La vita di Quintino Sella.

L'egregio nostro amico cav. dottor Tullio Minelli, ch'è proprietario del celebre omonimo Stabilimento tipografico udinese, c'invia ieri una circolare annunciante la prossima pubblicazione del primo volume della *Vita di Quintino Sella*, scritta da Alessandro Guiccioli. E noi pubblichiamo quella circolare, nella certezza che molti Udinesi e com provinciali vorranno leggere questo lavoro del Guiccioli, anche per richiamare le memorie dell'entusiasmo patriottico, quando il Sella venne tra noi Commissario del Re a dare alla nostra Provincia organamento conforme alla libertà e alle Leggi del Regno.

Quintino Sella per Udine e per Friuli, anch'è visse, conservò tradizioni di simpatia, e, dopo morto, gli Udinesi d'ogni Parte politica lo ricordano con senso di gratitudine. E se il Consiglio del Comune, al finire della sua missione, decretava la cittadinanza udinese, la Società operaia, di cui fu Presidente onorario, e l'Istituto Tecnico, da lui creato, vollero ricordare con lapidi marmoree. Riguardo, poi, alla parte ch'ebbe Quintino Sella nella vita pubblica e parlamentare dell'Italia, questa lo collocò fra gli uomini eminenti; e oggi, mezzo alle tante preoccupazioni causate dalla partigianeria politica, il pensiero a lui si volge con dolore per la immatura sua dipartita, e molti affermano che, se vivo, Quintino Sella sarebbe oggi stato l'uomo della situazione.

Ed ecco la circolare che l'Editore dottor cav. Tullio Minelli ci ha diretta: « Pare a me che uno studio ampio e scienzioso sulla vita di Quintino Sella debba attirare l'interesse del lettore ed essere accolto con molta soddisfazione al Pubblico Italiano. Vi sono degli uomini il cui merito principale consiste nell'adattarsi meravigliosamente bene alle condizioni speciali dell'ambiente nel quale esplicano la loro azione, e per essi è più facile conseguire l'ammirazione compiacente del contemporaneo, che quella più austera e più disinteressata dei posteri. Coloro invece che con energia costante dirizzarono le forze loro, e quelle del paese, verso alti ideali, e pur di raggiungere il loro intento nobilissimo, non badarono ad urtare contro interessi e passioni, godono di maggior fama presso i posteri che presso i contemporanei, la memoria loro sopravvive agli avvenimenti di cui furono

parte, e rifugge anzi sempre più pura col trascorrere degli anni.

L'autore, onor. marchese comm. Alessandro Guiccioli, amico intimo del Sella, fu in grado di conoscere fatti in gran parte non noti, di possedere documenti sin qui inediti, di raccogliere nelle conversazioni famigliari pensieri e giudizi sopra gravissimi argomenti, e perciò nessuno meglio di lui poteva accingersi a così fatto lavoro della *Vita di Quintino Sella*.

« Ci parve quasi di compiere un sacro dovere, in ogni caso poi far opera utile e giusta (è detto nella prefazione) cercando di determinare in modo abbastanza chiaro e preciso le linee principali che contraddistinguono questo grande Italiano, la cui maschera è onesta figura spicca con tanta vigoria nel fondo scialbo della nostra vita politica. Abbiamo sperato che molti documenti e notizie che possedevamo o che ci furono largiti dalla cortesia altrui, e principalmente i ricordi di quanto avevamo udito durante i nostri rapporti col Sella, ci avrebbero reso meno malagevole il compito e ci avrebbero posto in grado di narrare molte particolarità ignorate, e di schiarare qualche punto oscuro, radizzare torti giudizi. »

In questo primo volume si parla del Sella da quando egli nacque insino al giorno in cui cessò di avere una parte diretta nel Governo del suo paese, cioè sino al giugno 1873. Siamo certi che fra i vari Capitoli, quelli riguardanti la guerra del 1870 e gli affari di Roma attireranno specialmente l'attenzione del lettore.

Io stesso prestando l'opera mia di editore-tipografo non ho avuto in animo di fare una speculazione, ma di cooperare comunque a che venisse onorata la memoria d'un uomo, al quale per diverso ufficio, di quello più elevato dell'Autore, ma con pari reverente affetto, fui legato per molti anni. Non ho quindi badato a spese perchè il libro nella forma esterna, nella eleganza e nella correzione dei tipi dovesse rispondere alla bontà sua intrinseca e all'argomento di cui tratta. »

L'Opera conterà di due Volumi. Uno esce ora col prezzo di L. 5, ornato d'un ritratto e d'un autografo di Quintino Sella; il secondo uscirà fra pochi mesi, ed avrà presso a poco la stessa portata.

Mandalay, 17. È scoppiato un grande incendio. Gravi danni.

Particolari delle esecuzioni in Bulgaria

Timori di nuove rivolte.

Un giornale, l'*Express-Orient*, pubblica una lunga corrispondenza con particolari sulle esecuzioni di Rustsiuk. L'autore della corrispondenza comincia dal descrivere l'inseguimento degli insorti.

Quando gli insorti, inseguiti da soldati della milizia cittadina, arrivarono al fiume Lom, vi si precipitarono fuggendo a nuoto. Cacciavansi sott'acqua, e quando venivano fuori li accoglieva un viva fucilata. « Abbiate pietà di quei disgraziati! » esclamò una donna, ma fu atterrata e lasciata per morta.

Due ufficiali Zelenoguroff e Cristenjakoff seguiti da un sott'ufficiale sulla riva del Danubio in caccia a Rustsiuk riuscirono a cacciarsi in una barca e facendo forza di remi procurarono di allontanarsi. Le facilitate dei militi fecero andare a fondo la barca. I fuggiaschi a nuoto giunsero ad un'isoletta deserta appartenente ai rumeni.

La autorità rumena di Giurgevo — di dove si vede l'isoletta deserta — avendo ordine di mantenere la più stretta neutralità, non poterono mandare a soccorrere i fuggiaschi che dopo quattro ore mezzo morti di freddo e di stanchezza furono catturati e poi fucilati.

Nel racconto della comparsa dei ribelli alla Corte marziale si dice che il loro contegno fu semplice, senza intimità, ma dignitoso.

Del loro supplizio si hanno alcuni particolari. Prima di giorno tutti i condannati, feriti o no, sono, mezzo vestiti, condotti sul luogo del patibolo, tremanti dal freddo — qualcuno anche gravemente ferito.

Tuttavia il coraggio non li abbandona, e quando sono tutti al centro del battaglione formato in quadrato che deve fucilarli si prendono per le mani, cantano un'aria patriottica e si mettono a ballare una hora. Un rullo di tamburo mette fine alla dimostrazione suprema.

Nessuno assiste al supplizio. Si comanda « fuoco! » su tutta la linea e i condannati cadono tosto al suolo. Si impedisce al pope che assista i condannati di riconoscere i cadaveri per comunicare la morte alle famiglie.

I dispiaci del *Times* dicono che a Bucarest vi sono state scene strazianti alla Legazione russa, le vedove dei ribelli morti nel combattimento e giustiziati a Rustsiuk essendo andate dal barone Htrovo, ministro di Russia, a domandare soccorsi pecuniari. La baronessa Htrovo ha sovervenuto ai più urgenti bisogni di quelle sventurate, molte delle quali avevano i loro bambini piangenti al collo, ed ha promesso di fare collette in loro favore.

In questi dispiaci si aggiunge che v'è molta preoccupazione perchè si teme che si rinnovino gli ammutinamenti nell'esercito.

deva dal mezzo del soffitto, e rischiava debolmente le pareti sulle quali si distinguevano bizzarramente le ombre di mille oggetti confusi.

Qua un trofeo di spade e pugnali, là un mucchio di parrucche e barbe di diverse forme e colori, altrove un grosso armadio ripieno di vestiti da uomo e da donna, taluni nuovi ed eleganti e altri vecchi e sdruciti.

Un gran tavolo coperto da un drappo campeggiava nel mezzo, e attorno sette poltrone coperte di stoffa bruna; parecchie carte, ed una urna contenente alcune palle numerate stava dinanzi al seggiolone del capo che era nel mezzo.

Lo statuto dei risoluti, per quanto fosse stravagante, non aveva però a che fare con quelli delle società segrete che esistono tuttora in alcune parti dell'Europa, e che hanno sempre uno scopo politico.

La politica anzi i risoluti non la tiravano mai in campo, bensì si occupavano quasi sempre di intrighi amorosi e di avventure romantiche. Volere e potere era il motto, la parola d'ordine, che i risoluti seguivano scrupolosamente.

Travestimenti, tranelli, abilmente organizzati, aggressioni contro un rivale in amore, calunnie sataniche, ecco le imprese di que' furfanti scapigliati.

Più di una volta, il giovane onesto che si introduceva in una casa per chiedere la mano di sposa ad una fanciulla, nel giorno appresso camminando tranquillo per via deserta, veniva assalito d'improvviso da tre o quattro individui vestiti da operai, ma invece non erano altri che i risoluti.

La disciplina nei soldati è eccellente, ma questa, siccome la rivolta potrebbe rinnovarsi ad opera degli ufficiali, non diminuisce il pericolo; perchè i soldati, obbedendo ciecamente i loro superiori, potrebbero diventare strumento dei rivoltosi.

Parecchi rifugiati ad Olessa confermano la notizia data dalla *Gazzetta di Mosca* che la rivolta di Rustsiuk, non sia stata domata dalla milizia e dai cittadini, ma da 300 delinquenti condannati che furono rilasciati ed armati dal prefetto Mantoff. Asserzione, questa, da mettersi in quarantena.

Un eroe fra gli eroi.

Leggiamo nel *Pungolo* di Napoli, una lettera, diretta a quel giornale dall'on. Torraca già direttore della *Rassegna* di Roma. È del sergente Pasquale Giardino, di Palmira (Basilicata) morto a Dogali, un valoroso, figlio di modesti artigiani, che, in data del 22 gennaio, scrive ai suoi genitori.

Dopo aver accennato alle minacce di Ras Alula, il Giardino scriveva:

« Riflettete un po' su quanto sopra ho detto e vedrete se io posso per adesso rimpatriare. Basta però dirvi che la salute, mi va ottimamente bene: « importa poi nulla se saprete che il vostro figlio prediletto Pasquale è « morto sul campo di battaglia pel proprio paese. »

E continuava così:

« Nella penultima mia vi affermai il desiderio di rimanere ancora qui per un altro anno, e lo feci allo scopo di acquistarmi più stima e fiducia nei miei superiori, in particolar modo nel mio comandante di battaglione, il quale mi ha proposto per l'avanzamento a furiere.

Vi prego e vi esorto a non rammaricarvi per questo, anzi direi per così poco: « altrimenti date ad intendere al paese che per salvarmi la vita tenete « un figlio sotto le armi allo scopo di « mangiare il pane del Governo senza « meritarselo in caso di aiuto, di pericolo. Questo non dovrà in voi mai « succedere e nettamente in me essendo « in oggi « figlio della patria. » In questo momento terribile, se così potessi « chiamare, due sono le cose essenziali: « o morire onorato per la patria, oppure vedersi da prode e da valoroso « ricompensato secondo i propri meriti. »

Niente di più nobilmente semplice, di più modesto, nella sua elevatezza; di più magnanimo nel pensiero e nella parola.

Il principe Amedeo a Berlino.

Telegrafano da Roma che il principe Amedeo partirà da Torino sabato, affine di essere a Berlino per lunedì a mezzogiorno.

È noto che il principe va a rappresentare il Re alle feste per il novantesimo anniversario dell'imperatore Guglielmo, che si celebra il 22 corrente. Il principe reca all'imperatore una lettera autografa di re Umberto.

Il malcapitato, dopo di aver ricevuto un biglietto che gli proibiva l'accesso a quella casa, cui egli aveva creduto bene di non dare ascolto, veniva aggredito dai risoluti che lo caricavano di pugnali e di legnate santissime, lasciandolo poi tutto mal concio a meditare sull'accaduto, — e, come spesso accadeva, a fare il proponimento di non lasciarsi più vedere in quella casa, abbandonando per sempre l'idea di possedere la fanciulla desiata.

Altre volte succedeva che uno degli affigliati aveva bisogno di essere presentato in una famiglia dove eravi una ragazza da conquistare, ed i compagni, mettendo in opera un'infinità di astuzie, riuscivano a compiere il disegno ed a vincere la partita.

Se qui volessimo tirare in campo tutte le avventure di questi giovanotti, avremmo certo materia per un romanzo di più volumi, ma noi non faremo che accennare ai fatti che istauno in relazione con i personaggi del nostro racconto.

I risoluti, come dicemmo, erano quasi tutti blasonati, e quelli che non appartenevano alla nobiltà, appartenevano alla grossa borghesia ovvero erano individui dotati di immaginazione vigorosa, di speciale inventiva, si da rendersi molto utili alla Società per loro bizzarrie.

Il capo, era il proprietario della casa dove avevano luogo le riunioni; quindi difficile la scoperta per parte delle Autorità.

Eugenio di Roussant, dopo tre anni da che stava discepolo di mastro Gio-

Le solite conversazioni.

Vienna, 16 Il *Wiener Tageblatt* pubblica una conversazione fra un suo redattore e un personaggio altoalato circa la situazione dell'Austria verso la Russia.

Quel personaggio disse: « La guerra fra i due paesi è inevitabile, verrà dichiarata un giorno o l'altro. Ma la Russia non vuole oggi rischiare simile eventualità avendo l'Austria attualmente assicurata le sue frontiere al sud-est meridionale dall'appoggio che le prestano la Rumania, la Serbia e la Bulgaria. Dunque è impossibile che la Russia attacchi l'Austria da questo lato. D'altronde, se la attaccasse verso la Galizia, la Russia avrebbe a temere che la sua ritirata fosse tagliata azzardandosi nelle gole dei Carpazi. Inoltre è più che probabile che l'Inghilterra invierebbe, con o senza il consenso della Porta, la sua flotta nel Mar Nero.

« L'Italia non trarrebbe profitto ad abbandonare la sua neutralità. »

Queste diverse considerazioni spiegano la riserva attuale della Russia, riserva che cesserebbe nel giorno in cui la Bulgaria, quindi gli altri paesi dei Balcani compresa la Rumania, fossero in sua mercé.

In quel giorno la Russia potrebbe attaccare l'Austria da tre parti con tutte le probabilità di successo.

Un grosso fallimento.

Scrivono alla *Gazzetta di Torino*: Si sapeva, fra lo stupore generale, la notizia che la Ditta fratelli Sani (mi assicurano che anche il deputato sia compreso) rassegnò il bilancio al Tribunale.

Questo fallimento ha un passivo di 500.000 lire che è anche deficit, poichè a calcoli fatti vuoi che l'attivo non oltrepassi la modesta somma di zero.

Un cospicuo negoziante mi garantisce che il fallimento non si fermerà in Tribunale civile, poichè vuoi che sia stato accompagnato da operazioni dolose.

Tale fatto è un vero oracolo della democrazia ferrarese, perchè, come è noto, il signor Sani ne era il sommo pontefice.

Grosso furto a un deputato.

Il deputato Gallo d'Opposizione, rappresentante il collegio di Sciacca (Girgenti), tornato a Girgenti dopo una assenza di 15 giorni in seguito alla chiusura della Camera, trovò svaligiata la propria casa, d'onde sparivano 32.000 lire in danaro.

Il furto venne commesso durante il suo soggiorno a Roma.

Al ministero della guerra germanico si sta studiando un progetto per collegare con linee telefoniche tutte le città della frontiera occidentale dell'impero.

Il centro della rete telefonica sarebbe Wiesbaden.

vanni Airolì, ebbe proposta di affigliarsi, e gli venne dai due suoi compagni di scuola che si erano già affigliati da un pezzo. Ed il giovane Marchese, che in quel frattempo aveva imparato lettere e rudimenti scientifici, eziandio « erasi sviluppato nelle malvagie passioni, non tardò un istante ad accettare. Appuntò nella sera, in cui li abbiamo veduti nella casa del maestro fare il complotto, Eugenio doveva essere presentato alla Società dei risoluti.

Noi sappiamo in qual modo lasciarono il povero maestro, e li abbiamo veduti uscire a precipizio da quella stanzetta dove erano soliti a riunirsi; ora li seguiremo.

Recatisi i tre nelle proprie stanze a prendere il cappello, lasciarono poi la casa di maestro Airolì prendendo ognuno una via diversa.

Dieci minuti dopo si trovavano riuniti in Via Gran Czara.

Filippo Costanzi suonò il campanello, ed alla sinistra si affacciò tosto un uomo dell'apparente età di trent'anni, di nobile aspetto, il quale, visti i tre individui, non indugiò un momento ad aprire e ad indurli in una specie di sala da ricevimento.

Eugenio, che già aveva ricevuto le debite istruzioni, si mantenne calmo ed impassibile.

Parlarono dapprima di cose diverse, e poscia ad un cenno del capo si alzarono, e attraversando parecchie sale e corridoi, si fermarono davanti ad una porta.

(Continua)

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 13

rimorsi che uccidono

ROMANZO

DI FRANCESCO SERRAVALLI.

(Riproduzione vietata)

Costui, al di fuori, non ne poteva più; buffava come bue e digrignava i denti per la rabbia; avrebbe voluto slanciarsi tra giovani cospiratori e somministrare a ciascuno di essi una buona dose di schiaffi; ma il desiderio di sapere come andava a terminare quel complotto, lo tratteneva e si pose di nuovo in ascolto.

— Tu, Filippo, uscirai per il primo piglierai la via del Ponte Ferdinando; un momento dopo, me la svignerò per il teatro Ristori, ed Eugenio per il vicolo santa Caterina, così ci uremo tutti e tre alla via Gran Czara, dopo del ritrovo dei risoluti.

— Approvato! gridarono in coro gli altri due.

— A questa sera dunque, replicò Mauro. Vogliamo ridere molto domani, amici miei, e la sarà bella davvero per quel babbuino di maestro.

— Sì, gliene racconteremo una più bella dell'altra e gli faremo sbarrare dei suoi occhiacci da cretino.

Il vecchio istitutore questa volta non si frenò, e si precipitò nella stanza; i tre giovani rimasero pietrificati alla porta; sembravano colpiti da un fulmine.

Il club dei risoluti era una specie di società segreta composta di giovanastri quasi tutti blasonati, che avevano lo scopo di aiutarsi nelle tresche amorose, mettendo in opera i mezzi più arrischiati, e facendo fronte a qualunque ostacolo che fosse sorto davanti a qualcuno dei soci.

Il locale scelto per i convagni era una stanza piuttosto grande di una casa in via Gran Czara, e nella quale non vi penetrava anima viva all'infuori degli affigliati.

Uno che fosse per entrare la prima volta nella sala dei risoluti, non avrebbe indubbiamente potuto fare a meno di fermarsi, un momento, sulla soglia, colpito da senso di stupore misto a paura.

L'aspetto di quel vasto locale, aveva un non so che di lugubre e di sinistro. Una gran lampada di bronzo pen-

CRONACA PROVINCIALE

IL NATALIZIO DEL RE.

Ruonazzo, 14 marzo.

Anche qui, fra le nostre belle Alpi, venne festeggiato il genetliaco di S. M. il Re. Sino dall'alba, un allegro scampanio continuato quasi per tutto il dì chiamava il paese a festa, e al Municipio sventolava il tricolore vessillo.

Alla chiesa parrocchiale, decorosamente addobbata pella fausta ricorrenza, si cantò messa solenne e l'Inno ambrosiano.

La chiesa era gremita di gente, e notai con piacere come alla lieta religiosa funzione intervenisse anche il signor Sindaco Bonanno Dr. Antonio con la rappresentanza municipale, e le migliori e più distinte persone del Comune. V'intervennero pure i signori decurati con la scolareccia condotta militarmente.

Il signor Piovano Don Luigi Pascoli con nobili ed affettuose parole, ieri, dal pergamo, invitava il popolo a venire numeroso alla funzione in onore del degno discendente dei Sabaudi.

Segnalo questo fatto che torna ad onore del buon prete e per dimostrare come patria e religione possano andare congiunte.

Alla sera vi fu un geniale convegno nel quale si brindò alla grandezza della Patria e del Re. Così si chiuse la giornata in modo che non si ricorda da molti anni in questo Comune. P.

Pontebba, 14 marzo.

Oggi, natalizio di Sua Maestà Umberto I Re d'Italia, Pontebba concese come sempre a degnamente festeggiare la fausta ricorrenza con spari di mortaretti durante la giornata, imbandieramento del paese, della casa comunale, del ponte internazionale, della sezione doganale, della caserma delle guardie di finanza e dei carabinieri, uffici della dogana, posta, telegrafo e stazione.

Alle ore 10 ant. vi fu la messa, alla quale assistevano le Autorità politiche e amministrative, capo stazione e vari impiegati ferroviari, Giudice conciliatore, ricevitori e impiegati della dogana, capo ufficio e impiegati delle regie poste, reali carabinieri e guardie di P. S., guardie e tenente di finanza, la scolareccia e molta popolazione; tutti riuniti nella casa comunale, e da qui partiti alla volta della Chiesa preceduti dalla banda del paese.

La giornata è pessima; fino da ieri sera soffia un vento forte accompagnato da un nevischio il quale continua tuttora; ed anzi al momento che vi scrivo sembra che sia po- to in leua di nevicare bene, di modo che, se non muta indirizzo, prevediamo di averne per un bel pezzo.

I treni provenienti dall'Italia oggi non sono giunti, il che ci fa credere in giù sia caduta la neve in maggior quantità che da noi.

Gli altri anni, come oggi, si veniva rallegrati da qualche pezzo di musica che la banda eseguiva in piazza; ma, causa il tempaccio, siamo rimasti privi anche di questo divertimento. Alla sera buon numero d'impiegati si riunirono all'Albergo della Rosa a fare una bevuta accompagnata da vari brindisi, che inneggiavano alla Loro Maestà e alla Casa Savoia.

Tempesta di neve — Comizio agrario — Ricordo sempre caro — Un proclama curioso del XVI secolo.

Latisana 16 marzo.

La nostra, è la novità di tutto il Friuli: una tempesta di neve dal giorno 14 e che, fra parentesi, continua, ha interrotto le comunicazioni. Non posta e non telegrafo; non possibile muoversi; il paese, più monotono del solito, gode della pace la più serena, perfettamente all'oscuro di quanto succedeva intorno a lui nel, così detto, mondo civile. La neve ha fatto moltissimi danni nei frutteti e specialmente i peschi soffrirono schianti di rami e perfino dell'intero fusto.

Ma bravo il sig. Marzo!

Da giorni si è costituito il Comizio Agrario, presidente il co. Carlo Vittorio De Asarta di Frafreano. Ecco: Se questa istituzione volesse prendere una vera e seria iniziativa, non c'è dubbio che un largo campo, e non ingrato, gli è aperto, in questo, forse, più che in altro paese. Se però ha la buona intenzione di vivere della vita antica (che già ebbero un comizio) poteva risparmiarsi la ne-; di rimorire. Veramente si spera che questo non succederà, qualora le persone che stanno alla testa abbiano altrettanta buona volontà, ed incoraggiamento dal pub-

blico e dalle Autorità, quanta capacità di fare.

Prima di tutto... Ma ne parleremo con più calma, ricordando solo che prima di tutto ci vogliono denari.

Il quattordici marzo doveva essere festeggiato, dirò così, scolasticamente: distribuzione premi, inaugurazione nuove scuole; ma furono fatti i conti senza la neve, e quindi tutti lo festeggiarono nel proprio interno, e con un ceppo al fuoco degno di Natale. Siccome poi il naso non potevasi metter fuori di casa senza grave pericolo di attendere alla sua esistenza, non so se vi fossero delle bandiere. Ma il festeggiato ebbe il ricordo del cuore, affettuoso e sincero.

Per finire, ecco un'abbastanza curiosa proclama dei Giurisdetti al popolo di Latisana.

« Radunada la Vicinia dell'onor. Comun et Popolo de Sotopovo al fuoco su lito de la loza et sonada prima la campana »

« D'ordine et comandamento del Sp. e Signor Pasino de Pasinis Capitano et Governator del porto et castello de Latisana si fa intendere a ogni persona di che grado et condition esser se voglia che non habia ardimento de uccider et farir con archibusi, faci, et et similia li poveri ozeleti in questo tempo de neve; et invece (bello quello) invece con quel che segue s'habiano a pagar li H brei Lire dodici de picoli per li bisognosi. »

« Item che nessun vada dopo la campana per le strade del Castello se non con lanterna illuminata per manifesto pericolo del ghiaccio, et li contravenitori, utriusque, pagherano lire due de picoli la prima volta et lire quattro la seconda et la metà vada al denunciator et metà alli poveri. »

Pasinius de Pasini Capio et gov dor.

« Dat Latisanae die XIX msis febr. 1564 Eidem die clara et precocina d. curialis Latisanae gradus lodiae dicti loci hominum frequent. surdavit testibus Andrea Corona. »

« Antonius Galassus Baptista Blasius. »

« Darius Iulianus Cancellarius. »

(Da un libro procl. mi da l'Archivio del Comune di Latisana.)

Istituto per la cura antirabica Pasteur in Milano.

Aderiamo volentieri all'invito decretato per la pubblicazione della seguente circolare:

E' ormai compiuto il primo semestre di esercizio regolare dell'Istituto antirabico di Milano; gli individui riconosciuti infetti in esso curati superano già i duecento quelli rimandati senza cura perchè riconosciuti non infetti raggiungono pure almeno il quarto di questa cifra. L'Istituto venne legalmente riconosciuto di pubblica beneficenza e sottoposto ad oneri che richiedono una spesa maggiore di quella ora occorrente. Eppure ne le Autorità Provinciali, né le Comunal, né il Comitato Milanese per l'assistenza dei morsi, né i ricchi di Milano, se si eccettua il cav. Andrea Ponti, il signor Giuseppe Beltrami, il signor Siro Comotti di Monza, qualche Club e Giornale politico, vollero accordare finora all'Istituto il minimo sussidio. Questa condizione di cose costringe, loro malgrado, i sottoscritti, medici direttori dell'Istituto stesso, a sospendere la cura gratuita fatta sinora e a porre, cominciando dalla data di questo Comunicato, una tassa di L. 30 per ogni curando, da pagarsi al suo ingresso nell'Istituto.

I sottoscritti sperano di sopperire coi prodotti di questa tassa alle spese di esercizio dell'Istituto, ed evitare così la sua chiusura, continuando a contribuire gratuitamente col loro lavoro all'opera filantropica, a cui si sono di tutto cuore dedicati.

Non sarà certamente troppo gravoso ai Comuni o ai Comitati locali di soccorso per morsi, esistenti già in quasi tutti i capoluoghi di provincia, o a ricchi protettori, di poter aggiungere, alle spese di viaggio e di mantenimento dei morsi, anche l'importo di questa tassa che, del resto, alcuni di essi hanno già spontaneamente pagata all'Istituto, mettendosi nel novero dei pochi suoi benefattori.

Dott. Antonio Baratieri.

Dott. Carlo Bareggi

Saletta sostituisce Genè.

Il Re ha firmato i decreti di nomina del colonnello Saletta a maggior generale con destinazione a Massaua; e di richiamo del generale Genè dal comando d'Africa.

La deliberazione del richiamo e della sostituzione è stata presa nel Consiglio dei ministri.

I ministri hanno pure deliberato, sopra proposta di Ricotti, d'indagare una nota di biasimo al Genè per l'atto di debolezza compiuta, autorizzando lo invio dei 1000 fucili all'esercito abissino.

Saletta conferì tre volte con Ricotti. Partirà lunedì per Massaua, sopra un legno da guerra.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Giovedì 17-3 87 ore 0 ant. ore 3 p. ore 9 p.

Barometro ridotto a 10° alto metri 1181 sul livello del mare	736.5	730.5	743.1
Unità relativa	69	70	69
Stato del cielo	nuvoloso	coperto	misto
Acqua cadente	0.0	1.2	—
Vento (direzione)	SE	SE	SE
Vento (velocità chi)	24	14	8
Termom. centigrado	2.0	2.6	2.1

Temperatura massima 4.2 || Temp. minima minima -1.1 || all'aperto -2.5

Giorno 18 alle 9 ant. barometro a 747.1, umidità relativa 53, temperatura 3.4, vento di —, velocità — K.m. minima esterna nella notte 17-18: -1.7

Telegramma Meteorico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 5.30 ant. del 17 marzo 1887.

In Europa pressione elevatissima (779) sulla Russia centrale, ciclone estremo intorno all'Italia settentrionale: Zurigo 753. In Italia nelle 24 ore barometro salito fino a 7 mm. in Sicilia, di verso 2 mm. a nord: neve e pioggia a nord, pioggia copiosa al centro, leggiera al sud del continente. Venti forti di tramontana a nord, del terzo quadrante sull'Italia inferiore, temperatura diminuita, mare agitato. Stomane cielo nevoso in parecchie latitudini a nord, nullo o altro: venti forti di libeccio a ponente: depressione barometrica a 747 nel la valle Padana e nel golfo di Venezia, barometro a 750 a Civitavecchia, Belgrado e Nizza, a 757 in Sicilia. Mare molto agitato sulla costa Tirrenica, agitato altrove.

Tempo probabile. Venti forti di ponente giranti intorno a Maestro cielo vario con pioggia sul versante Adriatico, neve e brina a nord, mare agitato o molto agitato.

Dal Bollettino Meteorico di Udine.

Avvertenza.

Volgendo al termine il primo trimestre si avvisano i nostri gentili Soci di Città che furono consegnate all'Esattore le bollette di pagamento, secondo la consuetudine d'ogni anno.

Nuovo funzionario.

Oggi assunse le sue funzioni di sottospettore boschivo presso l'Ispektorato di Udine l'egregio signor Agostino Comessatti, che era prima in detta qualità a Villasantina e poi ad Asiago.

Di lui sappiamo che espone una bella collezione utile, per la selvicoltura, all'Esposizione provinciale di Udine, e altra all'Esposizione nazionale di Torino che gli decretarono diplomi onorifici.

Il Club Filodrammatico udinese.

d'accordo colla Presidenza del Comitato per soccorso ai danneggiati del terremoto, darà quanto prima una pubblica rappresentazione a totale vantaggio degli sventurati nostri fratelli.

Savola cavalleria.

Domani, crediamo, arriverà fra noi il reggimento Savoia.

A titolo di cronaca ricordiamo che a tale reggimento appartiene il tenente Viganò, che mesi fa percosse l'on. Canzi su di una pubblica via a Roma.

Il dibattimento doveva aver luogo il 17 del corr. mese, ma fu rimandato al 16 aprile p. v.

Appena arrivato a Udine, al tenente Viganò sarà notificata la citazione con la quale lo si invita a comparire dinanzi alla X Sezione del Tribunale di Roma il 16 aprile.

Società del Reduci.

Ricordiamo che domenica ha luogo l'Assemblea col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione della Presidenza;
2. Discussione ed approvazione del Rendiconto economico del 1886;
3. Nomina del Presidente — del Vicepresidente — di dieci Consiglieri — del Cassiere — del Porta bandiera — del segretario — dei Revisori dei Conti — dell'Esattore (questo su proposta).

La seduta è pubblica.

Abbiamo sott'occhio il resoconto, dal quale apprendiamo che il numero dei soci era aumentato al 31 dicembre 1886 fino a 564; 408 in città, dei quali 230 effettivi e 178 onorari; 156 non residenti in Udine, dei quali 146 effettivi e 10 onorari.

L'anno decorso la Società realizzò un incasso di lire 2531 01; esegui pagamenti per lire 1967 41, delle quali 1127 50 per sussidi. Cosicché chiude con un fondo di cassa di lire 563 60.

Molti — fra cui il Municipio, Istituti pubblici, il R. Prefetto — elargirono delle somme alla Società; la quale l'orga i sentimenti di viva riconoscenza a tutti.

Stasera riunione di Reduci alla sede della Società filodrammatica, crediamo per concertarsi sulle persone da nominare.

Il tempo.

Oggi è una giornata relativamente passabile. Cielo coperto, dopo che accennava, stanotte a rasserenarsi. Peraltro la neve — con suoi fiocchi radi — è venuta a salutarci di nuovo. Si ha motivo di credere che questo saluto sia l'ultimo.

Persone, cose... e non mancano le bestie — Impazienze d'un Frigolino fuso. — A S. Spirito non sono contenti del Generale Corte Senatore del Regno.

Pensate alle cose più che alle persone! sciamava ieri P. V. dal suo buon tripode del buon Giornale di Udine. E il suo gergo favorito; però torce e contorce il senso di questa sentenza secondo i casi.

Di quello che disse ieri, in verità si capisce poco. Difatti gli esempi citati dalla Storia parlamentare inglese non calzano appunto al soggetto. Tuttavia sembra che consigli a non demolire, perchè alla loro volta i demolitori sarebbero anch'essi demoliti, e perchè al postutto sono idonei tutti a far qualche cosa per benino.

L'invocazione finale è un gioiello di eloquenza... «Tutti (proclama P.V.) tutti, nel Parlamento e fuori, trattino delle cose da farsi, e rispettino le persone, che se non sanno far tutto bene, alcune cose ne possono fare e quelle che occorrono in dati momenti».

A complemento, e perchè non manasserò le bestie, in questa qualità si presenta il corrispondente da Cagliari, quello che parlando della maldicenza, la dice

« Nata in seno alla notte profonda »

« Di boveglie e castelli romiti!!! »

Nel campo dei Frigolini fusi quattro righe dell'Opinione ha gittato ieri lo scompiglio, e temono maledettamente lo scioglimento della Camera. Ed avvenendo tanta paura, i furbi affettano intrepidezza, e sfidano Depretis a venire a simile enormità. Sospettano, e non a torto, che a nuove elezioni potrebbe intervenire qualche grosso gruppo di Elettori che sinora si astengono, e che darebbero il voto a Candidati seri e di tendenze moderate. Però, esclama il Frigoli facendo il papagallo della Riforma, se ciò avvenisse, se ci avesse a proclamare certa alleanza, sarebbe come trascinare il paese alla rivolta.

Come s'ingannano i Frigolini fusi! E come sono ingenui nel credere che dal maggio dell'ottantasei la loro causa ci abbia guadagnato qualche cosa!

Dicevamo ieri che il Cittadino ormai si è lanciato nel campo della polemica politica, lasciando certe nenie da sagrestia. Ed oggi esso ci provò che sa misurarsi col più strenui combattenti nelle lotte del giornalismo.

Oggi infatti troviamo nel Cittadino una confutazione dell'articolo: gesta Dei per italiani, che il Frigoli fuso ristampava l'altro ieri dalla Gazzetta Piemontese.

Il Cittadino con molta vivacità ribatte le asserzioni del Senatore Generale Corte sul punto che « se gli italiani in Africa ebbero la peggio, ciò fu in causa dei frati e delle monache ».

A conforto di sue ragioni il Cittadino invoca persino la testimonianza dei nostri illustre viaggiatore Attilio Piccole che pur rettamente giudicò l'opera dei missionari in Africa.

Echi della bufera.

Finalmente, iersera, abbiamo ricevuto parte della posta dei giorni passati. Stamane ci manca ancora la posta di Trieste.

Dai giornali di Trieste rileviamo che pure in quella città si ebbe l'inferno. Io meno di due ore a Trieste, domenica, la temperatura ribassò di ben dieci gradi; il vento incominciò a soffiare con estrema violenza e la pioggia si tramutò ben presto in neve. Strade impraticabili pel ghiaccio.

Due imbarcazioni perdute.

Neve si ebbe a Vienna e Gratz, con cinque gradi sotto zero; neve abbondante a Gorizia, con due gradi sotto zero.

A Milano, neve per trenta ore di seguito, dice l'Italia.

A Londra, non si ricorda una nevicata accompagnata da nebbia così intensa come quella di mercoledì.

Il selciato e la tramvia.

Causa la neve, per via Aquileia tutti i ruotabili passarono in questi giorni per il tratto di via che è destinato al tram. Bisogna vedere in che stato è ridotto il selciato fra una rotaia e l'altra ed ai lati delle rotaie... Tutto ondulato: dove ci sono le traversine, e alto; fra le traversine, basso: dovrà essere rifatto in buona parte, se vogliono osservare i patti stabiliti nel concordato approvato dal Consiglio municipale in forza di cui deve l'Impresa, a lavoro compiuto, dare le strade com'erano prima.

Anche un lavoro municipale si mostra assai difettoso: vogliamo accennare al nuovo selciato con cubi di pietra eseguito in prova per un tratto di via Poscolle.

Altre inondazioni.

Stamane la frazione di Gervasutta ebbe anch'essa la sua inondazione. Il Ledra convoltando nelle sue acque frigidelle della neve; questa si agglomerò al ponte sulla strada che da Gervasutta mena a Cussignacco. Il ponte crollò, come almeno ci si dice; e l'acqua del Ledra disalveando allagò la frazione.

Corte d'Assise.

Il processo contro il dott. Toso

Com'è stato annunciato, la prima sessione dell'anno alla nostra Corte d'Assise aprirà col 12 del prossimo venturo aprile.

Nel Ruolo delle cause sarebbe compresa pur quella contro il dott. Edoardo Toso, per omicidio in persona di Francesco Badi; e sembra che debba svolgersi nei giorni 22 e 23 pure di aprile.

Tentato suicidio.

Stamane — con qual freddo! — signor Giov. Batt. di via Bertaldia, detto Tripale, si buttava nella roggia con intento suicida. Pare che il Susini fosse alquanto alterato nelle facoltà mentali. Voleva, ancora per tempo, andare a messa; i suoi di casa, forse accortisi ch'egli delirava, lo trattennero lottando; ma poscia riuscì a fuggire.

Venne raccolto, ancor vivo, presso lo stabilimento Degani fuori porta Aquileia; e raccolto nella stalla Degani.

Coccolo Pietro

di Felotto Umberto, il quale fu arrestato l'altro giorno perchè doveva scontare due giorni di carcere per schiamazzi notturni; è venuto a protestare al nostro ufficio perchè fu annunciato ch'egli era stato arrestato dovendo scontare due anni di carcere per dragaggio al pudore. Egli ha naturalmente, tutte le ragioni di protestare l'errore in cui siamo caduti, non per nostra colpa, è troppo grave.

Teatro Sociale.

Domani sabato quinta d'abbonamento e prima rappresentazione dell'opera in 4 atti: Carmen. Nuova per Udine, concertata e diretta dal maestro Leopoldo Mugnone.

Domenica seconda rappresentazione dell'opera Carmen.

Nel mese di febbraio

dice la statistica municipale, si ebbero 85 nati e 91 morti.

Il dottor W. N. Rogers

chirurgo dentista

si troverà in Udine Lunedì 21 e Martedì 22 corrente al L. Piano dell'ALBERGO D'ITALIA.

Arnaldo Taddio

del fu Guglielmo, è morto questa notte, a soli quattro anni — dopo lunghe, penosissime sofferenze.

I funerali avranno luogo domani, alle cinque pom. nella chiesa del Redentore movendo da via Francesco Mantica N. 14.

VOCI DEL PUBBLICO.

Gliasti laggi contro il Comune di Udine.

Povoletto, 17 marzo.

I Comuni di Attimis, Faedis e Povoletto hanno già sgombrato le loro strade; non così il comune di Udine per il tratto dal torrente Torre alla ferrovia presso Vat, sul quale v'ha uno strato di neve dell'altezza di oltre mezzo metro.

Oggi i ruotabili e i pedoni, giunti al Torre, dovevano tornarsene indietro! Chi scrive, trovandosi insieme ad altri quattro in carrozza a due cavalli, ci mise questa mano due ore per superare quel solo tratto di via.

Eppure il villaggio di Godia appartiene al comune di Udine, e quella via è delle più frequentate!

Che fa il Municipio di Udine?

Dorme della grossa.

La proprietà ecclesiastica.

La commissione incaricata di compiere un progetto di legge per il riordinamento della proprietà ecclesiastica, approvò il progetto della sottocommissione, del quale ecco i punti principali.

1. E' riconosciuta la personalità giuridica degli enti di culto non soppressi con le leggi precedenti.

2. E' abolito l'Economo per benefici vacanti nel Fondo Culto e il patrimonio viene distribuito fra le chiese più povere del Regno.

3. Nei casi di vacanza dei titolari degli enti di culto, le Congregazioni laicali nelle parrocchie e diocesi provvedono all'amministrazione ed ai bisogni del culto.

Il basso clero trova argine alle oppressioni dell'alto clero nella azione delle Congregazioni laicali in quanto al godimento delle rendite.

4. E' esclusa l'ingerenza della autorità politica in tutte le questioni relative ai beni, le quali sono demandate all'autorità giudiziaria con forme assai semplici di procedura.

La distinzione dei limiti fra i poteri dello Stato e l'azione interna della Chiesa è stata, nel progetto, con ogni cura rilevata e disciplinata.

Il Bollettino militare di iersera recita le promozioni a tenenti generali di Charles, Pozzolini, Corpi e Guidotti; furono promossi a maggiori generali Avogadro, Visgiano, Bibbia, Medici, De la Penna, Bezocchi, Saletta.

Furono messi in disponibilità i generali Zoppi, Gaeta, Civitelli, Morici, Rosagutti, Riccolio e Sergiusti.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Concorso esattoriale dell'ex
distretto di Paluzza per quin-
quennio 1888-1892.

Avviso di concorso

Per la nomina sopra terna dell'Esattore.
Veduta della deliberazione 17 gennaio
s. della Rappresentanza del Consorzio
Paluzza superiormente approvata:
Il sottoscritto Presidente

Notifica

Lo conferimento dell'Esattoria dei
comuni di Paluzza, Arta, Paularo, Su-
lo, Treppo Carnico, Ligossolo, Zuglio
Cervento, riuniti in Consorzio, avrà
luogo per concorso sopra terna a sensi
dell'art. 3 della legge 20 aprile 1871
192 Serie II, ed art. 8 del regola-
mento approvato col R. Decreto 23 di-
cembre 1886 N. 9256 Serie III.

La misura massima dell'aggio,
alla quale gli aspiranti potranno fare
crediti ribassi, è stabilita in L. 3 (tre)
per ogni 100 lire d'incasso delle im-
poste erariali, sovraimposte e tasse Co-
munali e Provinciali, mentre per gli
altri introiti Comunali, per quali l'Esat-
tore non abbia l'obbligo di rispondere
il non riscosso per riscosso è di L. 1,50
per una centesima cinquanta per ogni
100 lire d'esazione. Le offerte eccedenti
misura dell'aggio sopraindicata non
avranno prese in considerazione.

La cauzione da prestarsi nei modi
legge è di L. 56.500 (lire cinquantasei
migliaia cinquecento).

Ogni aspirante alla nomina di
Esattore dovrà presentare la sua istanza
concorso in carta bollata da L. 1 al
municipio di Paluzza non più tardi del
giorno 23 marzo corrente. Tale istanza
sarà corredata:

a) da una dichiarazione da cui con-
sta che, se nominato, il candidato ac-
cetta la nomina per un quinquennio,
alle condizioni stabilite dalla legge 20
aprile 1871 N. 192 Serie II, modificata
in quelle del 30 dicembre 1876 N. 3591
Serie II e del 2 aprile 1882 N. 674
Serie III, dal regolamento approvato
col R. Decreto 23 dicembre 1886 N. 4256
Serie III, dal R. Decreto 14 maggio 1882
N. 740 Serie III già in vigore per la
scossione della tassa sulla macinazione
dei cereali ed esteso alla tassa di fab-
bricazione degli spiriti, dai capitoli nor-
mali per l'esercizio delle ricevitorie ed
esattorie approvati col Decreto Ministe-
riale 23 dicembre 1886 N. 4261 Serie III
e dai Capitoli speciali approvati con
Decreto Prefettizio 28 febbraio 1887
N. 4552.

Dovrà obbligarsi a prestare nel pe-
nultimo termine di un mese la cau-
zione nella cifra di L. 56.500.

b) dalla prova di avere versato in
cassa del Comune di Paluzza a garanzia
dell'offerta L. 3500 (tre mila cinquecento)
denaro od in rendita dello Stato al
corso di Borsa desunto dal listino inse-
rito nell'ultimo numero della *Gaz-
zetta Ufficiale*, ed in questo caso i titoli
avranno portare unite le cedole seme-
strali non ancora maturate.

Non possono concorrere alla no-
mina quelli che si trovano in uno dei
casi contemplati dall'art. 14 della legge
20 aprile 1871 N. 192 Serie II.

6. Nessun aggio è dovuto all'Esat-
tore per le somme delle quali è cenno
all'art. 31 del R. Decreto 14 maggio
1882 N. 740.

7. Le spese tutte in genere e quelle
del contratto e della cauzione saranno
carico dell'Esattore nominato.

8. Le leggi, regolamenti, capitoli
normali e speciali sono esibibili presso
Segreteria del Comune di Paluzza e
R. Agenzia delle Imposte in Tolmezzo.
Paluzza, 10 marzo 1887.

Il Presidente

Pietro Englaro.

La Rappresentanza

del Consorzio Esattoriale in Comeglians

Avviso.

Colla deliberazione 22 gennaio de-
corso essendo stato addattato dalla Rap-
presentanza costituitasi fra i Comuni
di Forni Avoltri-Rigolato-Comeglians
Lussate-Prato Carnico ed Ovaro di
provvedere alla nomina dell'Esattore
consorziale per quinquennio 1888-1892
mediante terna e verso l'aggio di lire
68 sopra ogni centinaio di lire per
riscossione delle Imposte, Sovraim-
poste, tasse Provinciali e Comunali non-
ché delle entrate del Consorzio comu-
nativo, s'invitano tutti quelli che in-
tendessero aspirare ad essere compresi
nella terna indicata a presentare all'U-
fficio Municipale in Comeglians, resi-
denza dell'Ufficio della Rappresentanza
del Consorzio Esattoriale non più tardi
del giorno 26 marzo corrente la loro
domanda di concorso alla nomina di
Esattore Consorziale, pel quinquennio
indetto in carta bollata corredata da
cedola suggellata contenente l'offerta
di diminuzione dell'aggio sopra fissato
nell'espressa avvertenza che non saranno
considerate le offerte che superino la
misura dell'aggio stabilita.

La cauzione che l'Esattore Consor-
ziale eletto dovrà prestare per l'es-
azione delle imposte, sovraimposte, tasse
Comunali e Camera di Commercio, non-
ché pel servizio di Cassa e delle en-
trate Comunali a termini e nei modi
essenti dalla Legge, è fissata in L. 57.300,

(ripetonsi lire cinquantasettemilatre-
cento)

Dovrà unirsi altresì alla domanda di
concorso il certificato comprovante l'ef-
fettuato deposito nella cassa del Co-
mune di Comeglians della somma di L.
5730 in titoli del Debito pubblico al
portatore, od in denaro, coll'avvertenza
che nel primo caso i titoli devono por-
tare unite le cedole semestrali non an-
cora maturate.

Nei capitoli speciali adottati dal
Consorzio è stabilito che l'Esattore sia
incaricato del servizio di Cassa coll'ob-
bligo della esazione delle entrate Comu-
nali e di tutte le tasse che i Comuni
sono autorizzati ad imporre dalle Leggi
in vigore, avvertendo che tali riscos-
sioni sono vincolate al non riscosso
per riscosso.

Una copia dei capitoli speciali e ge-
nerali è esposto al pubblico nella se-
greteria dei Comuni Consorziali e presso
l'Agente delle tasse.

Tutte le spese del contratto, della
cauzione, quelle di stampa, pubblica-
zione ed iscrizione dell'avviso di con-
corso stanno a carico dell'aggiudicatario.
Comeglians, 12 marzo 1887.

Il Presidente della Rappresentanza Consorziale

Francesco Micoli.

Dal Bollettino annunci legali.

Lavori pubblici.

1. Il Prefetto della Provincia di Udine visto il
dispaccio 5 febbraio 1887 n. 60348-21876 dal R.
Ispettorato Generale delle strade ferrate, da cui
risulta essere stato provveduto al versamento delle
somme dovute alle ditte comprese nei prospetti;

Vieta gli articoli 30, 63, 64 della legge 25 giu-
gno 1865 n. 2359, emanati decreti coi quali au-
torizza il R. Ispettorato Generale delle strade fer-
rate, e per esso la Società Italiana per le strade
ferrate meridionali esercente la Rete Adriatica
incaricata delle espropriazioni per i tronchi della
ferrovia Portogruaro-Casarsa ad occupare i fondi
necessari in Comune di S. Vito, Casarsa (consua-
rio di S. Giovanni) Sesto (consuorio di Buga-
rolla), Cordovado. Ai decreti, sono uniti gli ele-
chi dei fondi da espropriarsi.

2. Approvato dal Consiglio Comunale di For-
garia il progetto tecnico di costruzione di un ci-
miatario per capoluogo, il medesimo trovandosi
depositato in quell'ufficio per giorni 15, affinché chiun-
que possa esaminarlo nelle ore d'ufficio e presen-
tare le credute osservazioni.

3. Trovandosi depositato nell'Ufficio Municipale di
S. Giorgio di Nogaro l'elenco dei cognomi e nomi
dei proprietari e la designazione sommaria dei
terreni da espropriarsi coll'indicazione del prezzo
offerta dal Comune di S. Giorgio di Nogaro per
l'esecuzione dei lavori di sistemazione del piazzale
del vecchio cimitero di S. Giorgio, opera dichiarata
di pubblica utilità.

4. Compilato dall'ufficio del Genio Civile per
conto del Governo il piano particolareggiato dei
lavori di arginatura alla destra del torrente Me-
schio da eseguirsi in Comune di Sacile, si dà av-
viso che gli atti relativi sono depositati per giorni
15 consecutivi presso quell'ufficio di segreteria.

Accettazioni di eredità.

1. Sante Tassan fu Laura di Tesis (Maniago)
accettò col beneficio dell'inventario a favore dei
minori, che tutela, l'eredità lasciata dal padre dei
minori stessi Angeli Sante fu Francesco deceduto
nell'Ospedale di Udine senza testamento nel 24
dicembre 1885.

2. Del Fabbro Giovanni di Giorgio di Socchieve
accettava col beneficio dell'inventario per inte-
resse dei minori Zanier Sperandio e Maria, la
eredità abbandonata dal fu Valentino Zanier fu
Giovanni morto il 9 febbraio 1885 in Socchieve,
senza testamento.

3. Veniva, con beneficio d'inventario, accettata
l'eredità abbandonata da Caschin Antonio q.
Sante, mancato a' vivi in Pordenone, dal suo fra-
tello Caschin Francesco e dalla sorella Caschin
Tommasina vedova Silvestri, nonché da Caschin
Anna e De Busiello Sante fu Antonio nipoti.

4. Lucrezia Marioni di Amadio vedova Colmano
di Forni di Sotto accettò col beneficio dell'inven-
tario per interesse del minore Colmano Gio. Batt.
fu Gio. Batt. la eredità abbandonata dal fu marito.

Gazzettino commerciale.

Udine, 18 marzo 1887.

(Rivista settimanale).

Legna-carbone.

Se in principio della scorsa sotti-
mana si temeva che i prezzi avessero
avuto a ribassare di qualche piccola
frazione; al contrario in ultimo della
medesima credevasi per certo che non
solo sarebbero rimasti invariati, ma
che in aggiunta avrebbero avuto un
aumento di 10 a 15 centesimi al quin-
tale. Naturalmente che tutto questo si
riferisce solo agli affari di piccola par-
tite, vale a dire di un carro o due.

Ciò però non ebbe ad avverarsi ed i
prezzi rimasero nello stato primiero cioè:
Legna boro da L. 2 — a L. 2 10
» d'altre qualità da » 2 10 a » 2 50
tutto al quintale, escluso dazio e per
quantitativi non minori di 15 a 20
quintali.

Le partite grosse si trattarono sulle
basi di L. 1.80 a 1.85 il quintale.

Nel carbone si ebbero pochissime
conclusioni d'affari, ed i prezzi si man-
tennero dalle L. 6.75 alle 7 al quintale,
pure escluso dazio.

Udine, 15 marzo.

Sete.

Gli affari nella scorsa quindicina
hanno avuto uno svolgimento curioso.
Nel mentre le notizie politiche erano
più tranquillanti e quelle della fabbrica
buonissime, le piazze di produzione,
capitanate da Milano, con una ingiu-
stificata pusillanimità, spinsero le of-
ferte in modo da arrestare non solo il
miglioramento che pareva imminente,
ma anche da provocare un ulteriore
ribasso.

Si capisce benissimo come la fab-
brica, assediata da continue proposte,
cerchi di deprimere sempre più, ma
non si spiega il contegno dei detentori,
i quali avendo dimostrato nei passati
mesi tanta sostenutezza, oggi passano
ad una dedizione vergognosa. E me-
raviglia ancor più il vedere che fau-
tori di questo brutto cambiamento siano
non tanto i piccoli industriali di pro-
vincia, quanto i grandi del centro, ov-
verosia quelli che più potrebbero aiu-
tare la resistenza.

Con tutto ciò perdura l'opinione che
a tale consiglio procedere debba fra
breve succedere una reazione.

La nostra piazza non è certo delle
più pesimiste. Si vendettero a L. 51.50
dei lotti di greggia 11/12 classica e si
fecero, per genere forse di pari merito,
ma in altre mani, prezzi ben maggiori.
Le dirette comunicazioni coll'estero
mettono i più bravi tra i nostri indu-
striali in condizioni di trovare degli
impieghi speciali ai loro prodotti, sot-
traendoli alle continue oscillazioni della
nervosissima piazza di Milano.

In trame mazzammi friulani si vende
qualche balla intorno a L. 50. Ci piace
notare come, per questo articolo, si
siano avverate le nostre previsioni, cioè
che il ribasso non avrebbe potuto col-
pirlo, perchè scarsissimo.

In gallette non si fa nulla, i detentori
essendo ancora sostenutissimi.

C. scami. — Calmi.

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni
bovine rilevato durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo	a peso morto
Suini	K. 150	K. 124	L. 80 00	
Suini	"	"	"	"
Bovini	"	"	"	"
Vacche	"	"	"	"
Vitelli	"	"	"	"
Animali macellati:				
Bovini N. 23		Vacche N. 13		Suini N. 42
Vitelli N. 149				
Castrati e Pecore N. 15				

Per i danneggiati del terremoto.

Il progetto di legge per i provve-
dimenti a favore dei danneggiati dal ter-
remoto, figure sarà basato, approssima-
tivamente, sui seguenti provvedimenti.
Tratterebbesi di fare prestiti ai pri-
vati per 28 milioni circa, al 2 per 100,
con ammortamento rateale da principiare
dopo 10 o 12 anni.

Esenzione di tassa sui fabbricati, per
qualche anno, per le proprietà danneg-
giate e nuovamente costrutte.

Mutui di circa 10 milioni ai Comuni
od opere pie, al tasso pure del 2,00;
sussidi a fondo perduto di circa 2 mi-
lioni per l'assettamento dei bilanci co-
munali del corrente esercizio.

Diritto fisso di una lira per tutti gli
atti da stendersi in conseguenza dell'e-
secuzione della legge, molti dei quali
potranno scriversi su carta libera.

Il Figaro dice: « Secondo viaggiatori
provenienti dall'Abissinia, arrivati ul-
timamente al Cairo, ras Alula, che si
trova attualmente all'Asmara, non è
intenzionato di attaccare gli italiani.
Sarebbe anzi lietissimo di non essere
egli stesso attaccato.

« Il Negus è diventato molto pacifico
e domanda soltanto agli italiani che
non invadano il suo territorio.

È stato pubblicato il decreto di sciog-
limento della Cassa di Risparmio di
Gagliari.

Per provvedere alla liquidazione dei
conti di quest'Istituto sarà incaricato il
delegato straordinario Magaldi.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Burrasche e naufragi sulla costa
spagnuola.

Madrid, 17. Imperversa una grande
tempesta sulle nostre coste.
Il brigantino italiano *Flavio* è nau-
fragato presso Donia provincia d'Ali-
canto. L'equipaggio è salvo.

L'esposizione di tessuti e merletti.

Roma, 17. Alle ore 2 pom. fu inau-
gurata l'esposizione dei tessuti artistici
e dei merletti.

Vi assistevano i Sovrani, la duchessa
di Genova, Grimaldi e le autorità e
Odolasci presidente del Museo indu-
striale.

Il sindaco a nome del municipio diede
il benvenuto ai Sovrani. Placidi pronu-
nciò il discorso inaugurale. — Gri-
maldi constatò il progresso delle Arti
tessili, dichiarò aperta l'esposizione in
nome del Re.

I Sovrani fecero il giro delle sale.

Gli scioperi nella Spagna.

Madrid, 17. Un dispaccio da Bar-
cellona annunzia che il grande stabi-
limento *La Spagna industriale* ha so-
speso i lavori. Si annunzia pure la chiu-
sura di altre fabbriche.

Il prefetto di Barcellona si sforza di
accordare i padroni con gli operai, ma
l'attitudine degli operai gli crea grandi
imbarazzi.

L. MONTICCO, gerente responsabile

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIE
tutto di lusso che comuni.
PREZZO
CARLO MENINI
N. 3. Via Grazzano, casa Kecher N. 3.
Pronta esecuzione delle commissioni
in tal genere sia qualunque l'importo delle
stesse.
GRANDE DEPOSITO MOBILIE
a prezzi modicissimi
CHE NON TEMONO CONCORRENZA.
Assume qualunque lavoro in mobili
e tappezzeria.
Lavoro perfetto garantito.
Tiene una fabbrica vastissima
ed un ricco deposito di ogni ge-
nere di mobiglie, su vari stili.

L'OFFELLERIA PICCOLI
DI UDINE

che, per l'ottima confezione delle
sue paste, fu sempre dai concittadini e
dai forestieri favorita di commissioni,
venne in questi giorni ripristinata nel
suo antico esercizio in Mercatovecchio
e convenientemente rifornita. E a spe-
rarsi quindi che, come nel passato, non
le mancherà d'ora innanzi l'uguale fa-
vore del pubblico specialmente per le
famose focacce in occasione delle
prossime feste pasquali.

Appartamento d'affittare
Via Francesco Mantica (olim
Redentore) N. 22, II Piano.

ENOLOGHI il solfito di calce
preparato nel Laboratorio chimico della
Scuola Agraria di Gorizia, si vende alla
Drogheria di **Francesco Minisini**
in Udine.

ALL'OSTERIA
«AL DUILIO»

presso il portone di Grazzano si vende
Vino nero di Albana «Pinot» a centesimi
90 al litro. — Dell'altro vino friulano,
bianchissimo a centesimi 60 al litro,
Bianco nostrano «Piccolo» squisito a
centesimi 90 al litro.

LA DITTA
PIETRO VALENTINUZZI

Negoziante in Piazza San Giacomo
Avendo ritirato dalla Norvegia una
grossa partita di *Bacalà, Arrin-
ghe e Cospettoni* del tutto nuovi
di prima qualità, per dare maggior
sfogo a detto genere, si è deciso di
venderli al 12 per cento al di sotto dei
prezzi che vengono segnati dalle pri-
marie case di Genova, Livorno e Ve-
nezia.

Tiene anche una grossa partita di
*pesce Amarinato, Agrumi e
frutta secca* e prezzi da non le-
mere concorrenza.

D'AFFITTARE bottega
ad uso Chincaglieria o
Merceria, Mercatovec-
chio Num. 1.

Orario della ferrovia

Vedi quarta pagina.

AVVISO.

È stato aperto in Via Belloni al
 fianco al Teatro Nazionale

il Magazzino Vini al TRAMVIA.

Vini Nazionali qualità scelte a cent. 50
e 60 al litro

ELISIR di FERRO

CON

CHINA E RABARBARO

preparato da Antonio Maddalozzo

farmacista in Meduno

che amercia da 20 anni con successi sorprendenti
come lo possono comprovare molti attestati di va-
lenti medici. Rimedio inapprecabile nell'impossi-
mento del sangue «Clorosi» Anemia, affezioni
emoroidarie, dispepsia ed atonia del ventricolo,
leucore e altre malattie della matrice e nella de-
bolezza in generale. È di sapore gradevole di fa-
cilissima digestione.

Deposito in Udine; presso la farmacia
Filipuzzi-Girolami.

Il sottoscritto tiene magazzino di

CALCE VIVA

di prima qualità, delle fornaci di

RE DI FUGLIA

presso Sagrado.

Assume pure commissioni tanto
per carri da 25 quintali, come
per vagoni completi, per conse-
gna anche a domicilio, a prezzi
modici.

ROMANO ANTONIN

fuori Porta Grazzano.

Avviso.

Avendo il sottoscritto determinato di
ritirarsi dal commercio, avvisa il Pub-
blico che col giorno primo aprile p. v.
porrà in vendita a straccio ed a prezzi
molto bassi tutte le merci esistenti nel
suo Negozio di manifatture sili in Mer-
catovecchio sotto il Monte di Pietà.

Giuseppe Fadelli.

Per gli Agricoltori.

Presso il sottoscritto, come per i
decorsi anni, trovasi un completo assor-
timento di sementi da prato.

Raccomandabile specialmente è il
mescolto per prati stabili composto
di 8 differenti graminacee di nascita e
riuscita garantita.

Raccomanda anche per suo buon
prezzo.

Tiene pure deposito di vero **Zolfo
Romagna** doppiamente macinato,
nonché di vini Nazionali ed Esteri.

DOMENICO DEL NEGRO

Piazza del Duomo, Udine.

D'affittarsi

FUORI PORTA VENEZIA
un locale uso stalla per numero sette
cavalli e numero dodici capi bovini
con relativo fienile.

Sul crocevia della strada nazionale
e quella di Pasian di Prato: Spaziosa
tettoia per deposito foraggi.

Per trattative rivolgersi alla Reda-
zione del nostro Giornale.

Stabilimento Bacologico

DEI CONTI

DI COLLOREDO-MELS

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

IN

RECANATI (MARCHE)

XXI Anno d'esercizio XXI.

Sistema cellulare Cantoni - Pasteur a
bozzolo giallo puro con rigorosa sele-
zione fisiologica e microscopica.

Allevamenti numerosi, isolati e spe-
ciali praticati nei possedimenti della Casa
sotto l'immediata sua direzione.

Seme immune da flaccidezza ed atrofia.
— Ibernazione. — Prodotto medio di 50
chilogrammi l'oncia di 30 grammi.
Prezzo L. 15.

Si cede anche a prodotto, a condi-
zioni da stabilirsi coi sigg. Rappresen-
tanti.

In quest'anno il seme verrà conse-
gnato in telejoni, con lo stemma della
Casa sovrappostovi, e ciò per evitare
contraffazioni verificatesi negli anni
decorsi.

Rappresentante nei distretti di Udine
e Palmanova il signor Vittorio Scala,
Udine Piazza del Duomo N. 1; per Ge-
mona, S. Daniele o Tarcento il signor
Zanini Felice in Colloredo di M. A.; per
S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Motta,
Latisana e Codroipo il signor Pietro Ga-
sparottin in S. Vito al Tagliamento; per
Pordenone, Spilimbergo, Maniago o Sacile
la signora Maria Norello in S. Quirino;
per Cividale e S. Pietro il signor Valen-
tino Ellero in Reana del Roiale.

